

Rassegna Stampa Nazionale e Locale

del 24-10-2024



GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	24/10/2024	35	Saipem con Hera Dalla Ue 24 milioni all'innovazione italiana per la cattura di CO <i>Giuliana Ferraino</i>	2
MF	24/10/2024	15	Fondi Ve a Hera e Saipem per la CO2 <i>Redazione</i>	3
ITALIA OGGI	24/10/2024	18	Hera <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	24/10/2024	15	La cattura CO2 di Saipem e Hera ottiene fondi Ue <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO	24/10/2024	25	A Ferrara l'impianto cattura-emissioni <i>Redazione</i>	6
STAFFETTA QUOTIDIANA	24/10/2024	9	Ccs, fondi UE al progetto Hera-Saipem <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO ENERGIA	24/10/2024	7	Ccs, 24 min € al progetto di Saipem e Hera <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO ENERGIA	24/10/2024	7	Innovation Fund, selezionati 11 progetti italiani <i>Redazione</i>	9
SOLE 24 ORE	24/10/2024	42	Saipem raddoppia gli utili e migliora le previsioni <i>Celestina Dominelli</i>	10
REPUBBLICA	24/10/2024	29	Saipem Profitti record da 79 a 206 milioni <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO	24/10/2024	21	Saipem, profitti a quota 206 milioni <i>Redazione</i>	12
GIORNALE	24/10/2024	23	Saipem alza le stime Ordini per 33 miliardi <i>Sofia Fraschini</i>	13

GRUPPO HERA STAMPA REGIONALE ED EXTRA-TERRITORIALE

NUOVA FERRARA	24/10/2024	9	Snam e il mega-gasdotto per stoccare la Co2 di Hera nel mare Adriatico = Sotto l'Adriatico l'anidride carbonica prodotta daltermovalorizzatore Hera <i>Marco Nagliati</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERRARA	24/10/2024	40	Catturare l'anidride carbonica In arrivo 24 milioni dall'Europa per il progetto termovalorizzatore <i>Redazione</i>	15
PICCOLO	24/10/2024	21	Da Hera e Saipem impianto per la cattura di anidride carbonica <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	24/10/2024	16	Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO VENETO	24/10/2024	14	Hera-Saipem per la cattura dell'anidride carbonica <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	24/10/2024	11	Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem <i>Redazione</i>	19
NUOVA VENEZIA	24/10/2024	13	Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem <i>Redazione</i>	20
TRIBUNA DI TREVISO	24/10/2024	13	Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem <i>Redazione</i>	21

Innovation fund Saipem con Hera Dalla Ue 24 milioni all'innovazione italiana per la cattura di CO₂

L'Europa premia l'innovazione italiana: il progetto congiunto di gruppo Hera e Saipem per la cattura della CO₂ dal termovalorizzatore di Ferrara si è aggiudicato un finanziamento di quasi 24 milioni dall'Innovation Fund europeo, primeggiando nel bando per i progetti mid-scale. Si tratta del primo esempio in Italia, e tra i primi in Europa, di Carbon capture and storage (Ccs) applicato a un impianto di questo tipo. Il progetto, dal valore complessivo di 53 milioni, utilizza la tecnologia Bluenzyme di Saipem, basata su processo enzimatico per catturare l'anidride carbonica nei settori industriali «hard to abate», difficili da abbattere. L'impianto, operativo dal 2028, catturerà il 90% delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, pari a 64mila tonnellate di CO₂ all'anno, l'equivalente delle emissioni di 37mila automobili. La CO₂ sarà poi stoccata nei giacimenti esauriti dell'alto Adriatico. «Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo», sottolinea Orazio Iacono, ad di Hera, mentre Alessandro Puliti, ceo di Saipem, evidenzia «l'unicità del progetto». Il riconoscimento arriva in un momento particolarmente positivo per Saipem che ha chiuso i primi nove mesi con ricavi a 10,1 miliardi (+21%), utile netto di 206 milioni e nuovi ordini per 13,5 miliardi, che portano il portafoglio complessivo a 33,2 miliardi.

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

Fondi Ue a Hera e Saipem per la Co2

di Nicola Carosielli

Arrivano risorse europee per la partnership di Hera e Saipem nei sistemi di cattura della Co2. Il progetto, che sorgerà presso il termovalorizzatore di Ferrara, è stato selezionato per i finanziamenti previsti dal bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund. L'iniziativa è stata selezionata per il livello di innovazione e la potenziale replicabilità su altri impianti e in altri settori industriali hard-to-abate in Italia e in Europa. L'importo sarà di circa 24 milioni e coprirà parte dei 53 milioni previsti per realizzare l'impianto, che dovrebbe essere operativo nel 2028. Il progetto è il primo in Italia (e tra i primi in Europa) e prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria di Saipem basata su Co2 Solutions, tecnologia per la cattura della Co2 nei processi industriali di piccoli e medi emettitori. (riproduzione riservata)



Peso:7%

Hera

Ha ottenuto finanziamenti per 24 milioni di euro il progetto di cattura dell'anidride carbonica presso il termovalorizzatore di Ferrara, proposto dalla multiutility bolognese, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem.



Peso:2%

ENERGIA

La cattura CO2 di Saipem e Hera ottiene fondi Ue

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti sui territori. È l'obiettivo del progetto proposto da Hera in collaborazione con Saipem che coinvolge il termovalorizzato-

re di Ferrara e che è stato selezionato per ricevere 24 milioni di euro di finanziamenti destinati ai progetti mid-scale del quarto bando dell'Eu Innovation Fund.



Peso: 3%

Gruppo Hera e Saipem**A Ferrara l'impianto
cattura-emissioni**

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti sui territori. È l'obiettivo del progetto proposto da Hera (foto, il presidente Cristian Fabbri) in collaborazione con Saipem che coinvolge il termovalorizzatore di Ferrara e che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti destinati ai progetti mid-scale del quarto bando dell'Eu Innovation Fund. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva al progetto, spiega Saipem in una nota, saranno destinati quasi 24 milioni di euro. Il progetto è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede

l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su «CO2 Solutions», una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori. I fondi copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto, la cui operatività è ipotizzata per il 2028.



Peso:10%

Ccs, fondi UE al progetto **Hera-Saipem**

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto per il termovalorizzatore di Ferrara – proposto dal **Gruppo Hera**, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem – che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'EU Innovation Fund. Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di cattura delle emissioni di CO₂ sarà di quasi 24 milioni di euro.

Questo progetto, si legge in una nota congiunta, è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "CO₂ Solutions", una innovativa tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

L'iniziativa è stata selezionata dalle autorità europee in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa. I fondi europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO₂. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del contesto normativo, l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028.

La cattura della CO₂, scrivono le due società, è una leva

di decarbonizzazione fondamentale per i termovalorizzatori e, per il momento, l'impianto **Herambiente** di Ferrara è stato individuato come quello più adatto. Il progetto consentirà, infatti, di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64 mila tonnellate di CO₂ all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa 37 mila automobili), che costituiscono la totalità della CO₂ emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La rimanente quota di CO₂ emessa dall'impianto, infatti, è di natura biogenica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. La CO₂ catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico.

Il nuovo impianto di cattura della CO₂ sfrutterà energia elettrica da fonti rinnovabili, prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility. Il processo di cattura enzimatica, conclude la nota, può essere infatti alimentato proprio da calore a bassa temperatura, come quello geotermico.

© Riproduzione Riservata



Peso: 43%

Ccs, 24 mln € al progetto di Saipem e Hera

Tecnologia Bluenzyme per la cattura della CO2 del Wte di Ferrara. "Primo esempio su scala industriale in Italia"

Saipem e Hera hanno ottenuto un finanziamento di quasi 24 milioni di euro dall'Innovation Fund della Ue per il progetto Ccs di Ferrara. Lo annunciano le due società, sottolineando che il progetto "è il primo in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa".

Obiettivo dell'iniziativa, spiega una nota, è catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini del termovalorizzatore, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti. Per la cattura sarà impiegata l'applicazione Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "CO2 Solutions", una innovativa tecnologia enzimatica per i processi industriali di piccoli e medi emettitori.

Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, i fondi Ue copriranno poco meno della metà dei 53 mln € previsti per la realizzazione dell'impianto, la cui entrata in funzione è ipotizzata per il 2028.

Il progetto consentirà di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore Herambiente di Ferrara, ovvero 64.000 tonnellate di CO2 all'anno, rendendo sostenibile la produzione di energia dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La CO2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico.

Inoltre, l'impianto Ccs sfrutterà elettricità da fonti rinnovabili prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica, convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility.

Le autorità europee, evidenzia la nota, hanno selezionato il progetto "in funzione dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa".

"Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell'Innovation Fund: questo conferma il carattere assolutamente innovativo di questa iniziativa", ha commentato l'ad del Gruppo Hera, Orazio Iacono, secondo il quale "si tratta di una tecnologia sicura e replicabile su altri impianti in Italia e all'estero, che associa le attività di economia circolare volte al recupero della materia con i processi di decarbonizzazione".

L'ad di Saipem, Alessandro Puliti, ha rilevato che "il riconoscimento da parte dell'Innovation Fund conferma l'elevato livello di innovazione della tecnologia Bluenzyme con un progetto unico a livello italiano ed europeo".



Peso: 37%

Innovation Fund, selezionati 11 progetti italiani

Fondi a Hera-Saipem, Enel, Marcegaglia, Saras, Carnival, Tampieri, Qarnot, Ferriera Valsabbia, FuturaSun, Vision2H, Compagnie du Ponant. Assegnati in totale 4,8 mld € a 85 iniziative

Sono 11 i progetti italiani che hanno ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero, lanciato dalla Commissione Ue alla fine del 2023. Lo ha annunciato il 23 ottobre l'esecutivo comunitario, che ha selezionato 85 progetti che riceveranno un totale di 4,8 miliardi di euro.

Il bando (IF23), che porta a 12 mld € i fondi sinora assegnati a oltre 200 progetti dall'Innovation Fund, ha attirato 337 proposte per una richiesta di finanziamento complessiva superiore di 6 volte al budget stanziato. Tra queste, 283 sono risultate ammissibili.

Gli 85 progetti selezionati, che dovranno entrare in funzione prima del 2030, saranno realizzati in 18 Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria.

I progetti italiani selezionati sono quattro di piccola scala, quattro di media scala, due nella categoria "Clean-tech manufacturing" e un progetto pilota.

In dettaglio, nella categoria "medium-scale" figurano CapturEste di Hera con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore **Herambiente** a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2 (vedi notizia a parte), AdriaticCO2 di Marcegaglia per la Ccs a Ravenna,

Re-Tyre di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico e Indigo di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metano di una nave passeggeri esistente.

Sono invece inclusi nella categoria "small-scale" i progetti Bacco di Tampieri Financial Group per l'utilizzo di bio-filler nell'industria della plastica, Bess4Hydro di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie in un impianto di stoccaggio idroelettrico esistente, LocaCloud di Qarnot Computing per il recupero di calore dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia e LowCO2bars di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un innovativo sistema lms di riscaldamento elettrico.

Nella produzione clean-tech, i progetti italiani selezionati sono Fenice di FuturaSun per un centro di produzione di moduli fotovoltaici (QE 7/10) e H2ManuNet di Vision2H per uno stabilimento produttivo di elettrolizzatori basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane).

Infine, ha ottenuto fondi il progetto pilota Swap2Zero di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl.

I progetti selezionati nel bando IF23, quello con il budget più elevato dal lancio dell'Innova-

tion Fund nel 2020, eviteranno l'emissione di 476 mln ton di CO2 nei primi 10 anni di funzionamento. Le 85 iniziative porteranno tra l'altro alla realizzazione nella Ue di una capacità produttiva di moduli FV per 3 GW e di elettrolizzatori per 9,3 GW e a una produzione di idrogeno rinnovabile (Rfnbo) di 61.000 ton/anno e di carburanti sostenibili per il trasporto di 525.000 ton/anno.

I promotori dei progetti selezionati firmeranno nel primo trimestre del 2025 le convenzioni di finanziamento con l'Agenzia esecutiva europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (Cinea).

I progetti ritenuti promettenti ma non sufficientemente maturi per la selezione riceveranno assistenza dalla Banca europea per gli investimenti.

La Commissione lancerà il prossimo bando dell'Innovation Fund all'inizio di dicembre.



Peso:42%

Ingegneria

Saipem raddoppia gli utili e migliora le previsioni

Nei primi nove mesi
acquisiti contratti
per 13,5 miliardi di euro

Confermato il ritorno
del dividendo con stacco
della prima cedola nel 2025

Celestina Dominelli

ROMA

Saipem arriva al giro di boa dei primi nove mesi dell'anno con risultati in forte crescita, a cominciare dall'utile netto, pari a 206 milioni e più che raddoppiato rispetto ai 79 milioni registrati nello stesso periodo del 2023. Numeri che confermano la bontà della strategia di rafforzamento e rilancio del gruppo messa a punto dall'ad Alessandro Puliti, fin dal suo arrivo, nel 2022, al timone dell'azienda, e che consentono a Saipem di migliorare la guidance 2024 e di ribadire il ritorno del dividendo, con un payout di circa il 30/40% del free cash flow e stacco della prima cedola nel 2025.

I conti approvati ieri segnano così un ebitda adjusted di 905 milioni, in crescita del 41,4% rispetto ai primi nove mesi del 2023, e un ebit adjusted di 417 milioni (37,2%). Crescono anche i ricavi che superano i 10,1 miliardi, in aumento del 21,1% se confrontati con il dato registrato nello stesso periodo dell'anno prima. Bene, poi, anche l'andamento del debito con la posizione finanziaria netta che, al netto dell'applicazione del principio conta-

bile Ifrs 16 (leasing), risulta positiva per 509 milioni al 30 settembre, in miglioramento di 293 milioni rispetto

al dato di fine 2023. Se, invece, si considera l'impatto dell'Ifrs 16, la Pfn è negativa per 124 milioni, ma appare comunque migliorata di 137 milioni se confrontata con l'asticella registrata alla fine dello scorso anno.

A garantire la decisa spinta ai numeri hanno contribuito la competitività della società e la sua capacità di esecuzione, ben visibili nel livello dei contratti acquisiti nei primi nove mesi dell'anno e pari a 13,5 miliardi di euro: una dote assai consistente che ha spinto il portafoglio ordini, a fine settembre, a quota 33,1 miliardi di euro, con la fetta principale rappresentata dalle commesse conquistate nel segmento Asset based services (20,4 miliardi), seguite dagli 11,2 miliardi di contratti dell'Energy carriers e dagli 1,5 miliardi del Drilling offshore.

Bene, poi, anche i risultati fatti registrare nel trimestre che si è chiuso con un utile netto di 88 milioni (a fronte dei 39 milioni dello stesso periodo dell'anno prima), un ebitda adjusted di 340 milioni (+48%) e ricavi per 3,7 miliardi (+23%).

Alla luce dei conti più che positivi, Saipem ha quindi deciso di rivedere al rialzo la guidance per l'anno in corso, con ricavi attesi oltre i 14 miliardi di euro, l'ebitda previsto sopra gli 1,3 miliardi e un flusso di cassa operativo (al netto del rimborso dei canoni di leasing) stimato oltre i 760 milioni.

Quanto all'andamento dei settori, nell'Asset based services l'ebitda adjusted dei primi nove mesi si è attestato a 635 milioni, in crescita del 53,8% sullo stesso periodo dell'anno prima, mentre i ricavi hanno superato quota 5,5 miliardi, in salita del 34 per cento, grazie soprattutto ai maggiori volumi sviluppati in Medio Oriente - dove a incidere sono stati i tanti contratti assegnati alla società da big del calibro di QatarEnergy e Saudi Aramco -, in Europa e nelle aree Africa Sub-Sahariana e Asia Pacifica.

Nell'Energy carriers, poi, l'ebitda adjusted è positivo per 22 milioni (a fronte degli 11 milioni dei primi nove mesi del 2023), con i ricavi in crescita del 6,3%, a 3,9 miliardi di euro. Nel drilling offshore, infine, l'ebitda adjusted si è attestato a 248 milioni (+14,8%), mentre i ricavi sono cresciuti del 24,8%, a 669 milioni.

Sempre ieri, poi, il progetto di cattura della CO₂ di Saipem e del gruppo **Hera** è stato selezionato per ricevere quasi 24 milioni di euro di finanziamento dall'Eu Innovation Fund.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

Saipem Profitti record da 79 a 206 milioni

Saipem riporta nei primi nove mesi d'esercizio un utile netto di 206 milioni, dai 79 milioni di un anno prima e dopo ricavi cresciuti a 10,13 miliardi (+21%). L'azienda alza le stime 2024 e vede ricavi oltre 14 miliardi, Mol sopra 1,3 miliardi e 760 milioni di flusso di cassa. Confermata la distribuzione del 30/40% della cassa, con stacco della prima

cedola nel 2025. Ieri Saipem ha anche reso noto lo sblocco di 24 milioni dell'Eu Innovation Fund per un progetto di cattura di Co2 sui termovalorizzatori di Hera, per poi stoccarla nei giacimenti di gas esauriti. Il progetto, primo in Italia, usa la tecnologia Saipem Bluenzyme. I fondi copriranno una parte dei 53 milioni dell'impianto, atteso per il 2028.



Peso: 5%

Saipem, profitti a quota 206 milioni

► Saipem ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con un utile netto di 206 milioni contro i 79 milioni dell'analogo periodo precedente e un flusso di cassa di 293 milioni. Intanto il progetto di cattura della CO₂ con **Hera** a Ferrara è stato selezionato per

ricevere 24 milioni di euro di finanziamento dal fondo Ue Innovation Fund.



Peso: 2%

TRIMESTRALI Ricavi attesi sopra i 14 miliardi a fine 2024

Saipem alza le stime Ordini per 33 miliardi

Nei nove mesi l'utile netto scatta a 206 milioni

Sofia Fraschini

Il portafoglio ordini di Saipem sfonda quota 33 miliardi di euro, con 13,5 miliardi acquisiti nei primi 9 mesi del 2024. Il segno di un business che "gira" spingendo all'insù i risultati. Licenziando i conti dei primi 9 mesi, e del terzo trimestre, l'ad Alessandro Puliti (*in foto*) ha così rivisto al rialzo le stime per la fine dell'anno: i ricavi supereranno i 14 miliardi, il margine operativo lordo salirà a 1,3 miliardi e il flusso di cassa andrà oltre 760 milioni. La diretta conseguenza di 9 mesi che hanno registrato una crescita a doppia cifra con un utile netto di 206 milioni, contro i 79 milioni dell'analogo periodo precedente e un flusso di cassa di 293 milioni. A registrate un balzo del 21,1% sono poi i ricavi che arrivano così a 10,13 miliardi.

Nel solo terzo trimestre, l'utile netto è stato di 88 milioni dai 39 milioni nel corrispondente trimestre 2023. Riscontri superiori alle stime di consensus raccolte da Bloomberg che indicavano profitti netti per 72,7 milioni. Anche i ricavi trimestrali (3,7 miliardi, +23%) hanno sorpreso in positivo (consensus era 3,4 miliardi). Saipem ha con-

fermato la propria *dividend policy* che prevede la distribuzione di circa il 30-40% del flusso di cassa, al netto del rimborso dei canoni di leasing. Il primo dividendo è previsto nel 2025 sui risultati del 2024. Gli analisti non escludono che ci sia

spazio per un ritocco all'insù della remunerazione futura. In parallelo, ieri, il progetto **Hera-Saipem** per la cattura della CO2 ha ottenuto quasi 24 milioni di finanziamenti dall'Ue. L'applicazione della tecnologia Bluenzyme di Saipem per la cattura delle emissioni di CO2 presso il termovalorizzatore di **Herambiente** a Ferrara sarà il primo



esempio su scala industriale applicato a un impianto di questo tipo in Italia. I fondi europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della CO2. Ferme restando le opportunità derivanti dall'evoluzione del contesto normativo, l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028.



Peso:20%

L'opera Snam e il mega-gasdotto per stoccare la Co2 di Hera nel mare Adriatico

» Nagliati a pag.9

Sotto l'Adriatico l'anidride carbonica prodotta dal termovalorizzatore Hera

La multiutility vince bando Ue da 24 milioni: servirà il gasdotto verso Ravenna

Ferrara Trasformare il presente in futuro. Abbracciare in toto la filosofia "green" e diventare pionieri in Italia. **Herambiente** Ferrara ha appena vinto un bando di 24 milioni di euro nell'ambito dell'innovation found Ue. Si tratta di un progetto di cattura dell'anidride carbonica emessa dal termovalorizzatore ferrarese, che verrà stoccata senza essere conseguentemente dispersa nell'aria (tecnologia Bluenzyme). Decarbonizzazione con evidente abbattimento dell'inquinamento atmosferico. Un cammino che rende orgoglioso il management del gruppo: «Con questa soluzione su scala industriale della cattura di Co2 - spiega Orazio Iacono, amministratore delegato del Gruppo Hera - che as-

socia le attività di economia circolare volte al recupero della materia con processi di decarbonizzazione, favoriamo lo sviluppo sostenibile delle comunità e accresciamo la resilienza dei nostri impianti». Si chiama, in sintesi, transizione ecologica. Nel caso specifico operatività ipotizzata per il 2028.

L'intuizione di **Hera** si concretizzerà agganciandosi ad un percorso attivato da Snam, che sta costruendo un gasdotto che da Ferrara arriverà a Casalborgonetti: un impianto sotterraneo di 75 km che terminerà nell'Adriatico, laddove ci sono giacimenti esauriti di gas. In termine tecnico "trappole ecologiche". Ecco, in quei "vuoti" sotto il mare sarà iniettata l'anidride carbonica cat-

turata nella struttura di Ferrara. Sfruttando il gasdotto, la multiutility con targa estense non rilascerebbe più nell'ambiente il gas inquinante.

La cattura della Co2 è una leva di decarbonizzazione fondamentale per i termovalorizzatori e l'impianto **Herambiente** di Ferrara è stato individuato come quello più adatto. Il progetto consentirà di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64 mila tonnellate di Co2 all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa 37 mila automobili) rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia dell'impianto. La rimanente quota di Co2 emessa dall'impianto è di natura biogenica e quindi neutrale

dal punto di vista ambientale.

Il nuovo impianto garantirà alti standard di sicurezza e innovazione, consentendo anche di massimizzare l'efficienza energetica. Sfrutterà energia elettrica da fonti rinnovabili, cioè prodotta sia dal termovalorizzatore stesso sia dal calore fornito da fonte geotermica convogliato tramite la rete di teleriscaldamento della multiutility. Il processo di cattura enzimatica può essere alimentato proprio da calore a bassa temperatura.

● **Marco Nagliati**



L'inceneritore Hera di via Diana che produce energia dai rifiuti

Bluenzyme

È la tecnologia che consente di stoccare nel sottosuolo la Co2 prodotta da impianti industriali. Nel caso del progetto Snam si dovrà portare la Co2 a Casalborgonetti con un nuovo gasdotto lungo 75 chilometri



Peso: 1-2%, 9-31%

La sfida Green del Gruppo Hera

FERRARA

Catturare l'anidride carbonica In arrivo 24 milioni dall'Europa per il progetto termovalorizzatore

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo in modo significativo le emissioni degli impianti e contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. Parte da Ferrara l'ambizioso progetto proposto dal Gruppo Hera, in collaborazione con Saipem, selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dall'Eu Innovation Fund, circa 24 milioni di euro per un investimento totale che ci si aggira sui 53 milioni di euro. Questa iniziativa industriale di cattura della CO2 è la prima in Italia pensata per essere applicata ai termovalorizzatori e tra le prime in Europa: l'impianto Herambiente di Ferrara è stato individuato come quello più adatto in cui applicare la tecnologia dal momento che si trova in una posizione strategica, a soli 70 chilometri dal sito di stoccaggio della CO2 di Ravenna targato Eni-Snam. Hera sfrutterà infatti il gasdotto per il trasporto

dell'anidride carbonica in via di realizzazione da parte di Snam (annunciato pochi giorni fa) che, partendo dalla zona del petrolchimico di Ferrara arriverà appunto nella centrale di trattamento di Casalborsetti nel Ravennate, passando per Voghiera, Portomaggiore e Argenta. Da qui sarà iniettata e immagazzinata nei giacimenti di gas esauriti in mezzo all'Adriatico, nelle cosiddette 'trappole geologiche' a tre chilometri di profondità, facendo il percorso inverso rispetto a quello del gas. Ma quali sono i benefici per Ferrara? Il progetto consentirà di catturare 64mila tonnellate di CO2 all'anno (equivalente alle emissioni annuali di circa 37mila automobili), che costituiscono la totalità dell'anidride carbonica fossile emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La rimanente quota di CO2 emessa dall'impianto (10%), infatti, è di natura bioge-

nica e quindi neutrale dal punto di vista ambientale. Il nuovo impianto di cattura sarà inoltre totalmente green, perché sfrutterà l'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore stesso e dal calore fornito da fonte geotermica.

«Abbiamo ottenuto il punteggio più alto nel bando europeo dell'Innovation Fund, questo conferma il carattere assolutamente innovativo dell'iniziativa - spiega Orazio Iacono, amministratore delegato del Gruppo Hera -. È un traguardo che ci vede pionieri in Italia con questa soluzione di cattura della CO2 applicata ai termovalorizzatori. Come leader della filiera ambiente, andiamo a tracciare la strada dell'innovazione. Si tratta di una tecnologia sicura e replicabile su altri impianti, che associa le attività di economia circolare volte al recupero della materia con i processi di decarbonizzazione». L'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028.



Un tecnico addetto al termovalorizzatore (foto di repertorio)



Peso:36%

SOSTENIBILITÀ

Da Hera e Saipem impianto per la cattura di anidride carbonica

FERRARA

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto

bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund.

Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di cattura delle emissioni di Co2 sarà di quasi 24 milioni di euro. Si tratta del primo progetto industriale in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "Co2 Solutions", tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

L'iniziativa è stata sele-

zionata dalle autorità europee in funzione «dell'alto livello di innovatività e per la potenziale replicabilità su altri impianti di termovalorizzazione e in altri settori industriali hard to abate in Italia e, più in generale, in Europa» spiega il gruppo in una nota. I fondi europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni di euro previsti per la realizzazione dell'impianto per la cattura della Co2 e l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028. Il progetto consentirà di catturare il 90% circa delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64mila tonnellate di Co2 all'anno

(quanto producono 37mila automobili), che costituiscono la totalità della Co2 emessa, rendendo quindi sostenibile l'intera produzione di energia ottenuta dalla termovalorizzazione dei rifiuti indifferenziati. La Co2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico. —



Peso:13%

Impianto a Ferrara Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara proposto dal Gruppo He-

ra, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund.



Peso: 4%

IMPIANTO A FERRARA**Hera-Saipem
per la cattura
dell'anidride
carbonica**

FERRARA

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti, contribuendo alla decarbonizzazione dei territori. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti

mid-scale dell'Eu Innovation Fund.

Una volta che l'assegnazione sarà definitiva, l'importo destinato a questo progetto di cattura delle emissioni di Co2 sarà di quasi 24 milioni di euro. Si tratta del primo progetto industriale in Italia pensato per essere applicato ai termovalorizzatori e tra i primi in Europa. Prevede l'applicazione di Bluenzyme, soluzione proprietaria e modulare di Saipem basata su "Co2 Solutions", tecnologia enzimatica per la cattura dell'anidride carbonica nei processi industriali di piccoli e medi emettitori.

I fondi europei copriranno una quota significativa dei 53 milioni previsti per

la realizzazione dell'impianto per la cattura della Co2 e l'operatività dell'impianto è ipotizzata per il 2028. Il progetto consentirà di catturare il 90% delle emissioni di una delle due linee del termovalorizzatore, ovvero 64mila tonnellate di Co2 all'anno. La Co2 catturata verrà trasportata tramite condotta e stoccata nei giacimenti di gas esauriti dell'alto Adriatico. —



Peso: 9%

Impianto a Ferrara Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara

proposto dal Gruppo Hera, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund.



Peso:4%

Impianto a Ferrara Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara proposto dal Gruppo He-

ra, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund.



Peso: 4%

Impianto a Ferrara Cattura dell'idrogeno per Hera e Saipem

Catturare l'anidride carbonica in uscita dai camini dei termovalorizzatori, per poi stoccarla nei giacimenti di gas naturale esauriti, abbattendo così in modo significativo le emissioni degli impianti. È l'obiettivo del progetto presso il termovalorizzatore di Ferrara proposto dal Gruppo He-

ra, soggetto capofila, in collaborazione con Saipem, che è stato selezionato per ricevere i finanziamenti previsti dal quarto bando per progetti mid-scale dell'Eu Innovation Fund.



Peso: 4%